

Il Cavaliere in nero



Una «lettera aperta» per chiarire il progetto politico. Già pronto uno «spottone» per lanciare il nuovo partito? Bossi lo bocchia: «Noi e il Msi sullo stesso carro? Impossibile». Benetton: «Voterei Rutelli, senza ombra di dubbio»

«Voglio fermare il Pds e la sinistra»

Nuova sortita di Berlusconi. Fini incassa e ringrazia

«Voglio vincere insieme alla Destra»

«Le cose da me dette ieri a Bologna sono semplici e lineari. Le obiezioni che ho letto e ascoltato oggi con attenzione e rispetto sono un po' troppo complicate e in alcuni casi tortuose, pretestuose e anche un po' isteriche».

La situazione del nostro paese è sotto gli occhi di tutti e i cittadini la conoscono meglio di molti interpreti. Intorno all'ex Partito comunista il Pds di Occhetto e D'Alema si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il Paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Per il momento questa alleanza delle sinistre intorno alla forza degli apparati ex comunisti con i suoi programmi uomini e valori, si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato. Il Marco Pannella è sotto gli occhi di tutti e i cittadini la conoscono meglio di molti interpreti. Intorno all'ex Partito comunista il Pds di Occhetto e D'Alema si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il Paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Per il momento questa alleanza delle sinistre intorno alla forza degli apparati ex comunisti con i suoi programmi uomini e valori, si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato.

Dall'altra parte sul versante che va dal centro alla destra agiscono soggetti politici diversi e non coagulati. Il loro destino politico e la situazione non cambia e quello di ritrovarsi in minoranza nelle prossime Camere insomma di perdere in una vera democrazia dell'alternanza non è accettabile. Le che un solo polo politico che si organizza e corre per vincere in un paese civile chi non si fida di programmi e uomini espressi da una sinistra dominata dai leader della tradizione comunista ha diritto a essere rappresentato degnamente in Parlamento e a correre per vincere.

La mia posizione di imprenditore e di cittadino è dunque obbligata e anche molto chiara: sollecito le forze oggi sparse dell'area moderata a coalizzarsi per contare e pesare nella transizione dalla prima alla seconda Repubblica e farò tutto quello che posso per ottenere questo risultato. Ciascuno mantiene la propria identità ma la democrazia dell'alternanza impone che diverse identità si coalizzino. Sennò è una burla.

Ancora due precisazioni. Sono radicalmente estraneo alla tradizione e alla cultura fascista ma non accetto l'uso o per lo più il ricatto dell'antifascismo come spauracchio demagogico per sottrarre il paese ad un governo libero e democratico come i tempi e l'Europa vorrebbero. Sono un editore come i linguisti De Benedetti e il avvocato Agnelli e dimostro ogni giorno rispetto per le opinioni di tutti ho già detto che se e quando fosse necessaria una mia diretta iniziativa politica e civile stabilirei una distinzione molto netta tra il piano politico e quello editoriale ma il pluralismo insito nel mio mestiere non implica che io mi metta il bavaglio. Anche perché la mia vocina di editore è testimone del rispetto mio per la libertà dei giornalisti e la polifonia delle mie testate è sotto il controllo di tutti ogni giorno anzi quasi ogni ora».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato». Berlusconi non si ferma. Ieri, in due cartelle, ha spiegato il perché della sua sortita politica. Ma il suo appoggio a Fini suscita reazioni:

MICHELE URBANO

MILANO. Altro che borbotta il Cavaliere in camicia nera ha «vannato» più brividi e polemiche dell'ennesimo terreno politico. Nel «palazzo» del potere s'acchiocchiano ma anche ai piani alti dei palazzi di vetro. Domanda: tipo per il manager-tipo agli ordini di Segre? Domanda: tipo per il manager-tipo agli ordini di Segre? Domanda: tipo per il manager-tipo agli ordini di Segre? Domanda: tipo per il manager-tipo agli ordini di Segre? Domanda: tipo per il manager-tipo agli ordini di Segre?

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato». Berlusconi non si ferma. Ieri, in due cartelle, ha spiegato il perché della sua sortita politica. Ma il suo appoggio a Fini suscita reazioni: «Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato». Berlusconi non si ferma. Ieri, in due cartelle, ha spiegato il perché della sua sortita politica. Ma il suo appoggio a Fini suscita reazioni: «Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato». Berlusconi non si ferma. Ieri, in due cartelle, ha spiegato il perché della sua sortita politica. Ma il suo appoggio a Fini suscita reazioni: «Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».



«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

E il Pds accusa Fede: informazione manipolata sulle tangenti. Occhetto: «Prima Craxi, poi Fini... È meglio che si dedichi allo sport»

«Tutti possono entrare in politica. Berlusconi ci entra anche con le sue reti. Ieri al servizio di Craxi, oggi di Fini, entra sempre male, meglio che ne esca. Si dedichi allo sport che è l'unico settore in cui riesce bene». Occhetto ieri ha ribadito i pericoli dell'iniziativa del presidente della Fininvest, senza replicare direttamente, però alla sua «lettera aperta». Una grave manipolazione del Tg4.

ROMA. Come reagiscono alle nuove sparate di Berlusconi all'ex partito comunista il Pds di Occhetto e D'Alema? Per usare la fraseologia «sprezzante» del Cavaliere? Intanto lasciando cadere nel vuoto gli elementi di volgarità e di cattivo gusto contenuti nella «lettera aperta» che Berlusconi ha scritto il 20 ottobre e diffuso ieri dopo le reazioni allarmate che soprattutto proprio nel gruppo

Fininvest sono venute al «disconoscimento di Casalecchio». Alle Botteghe Oscure fanno notare che nel testo diffuso ieri emerge anche una maldestra preoccupazione difensiva e respingono la formulazione «il Pds di Occhetto e D'Alema» questo partito - dicono - «è di tutti». Lo stesso Massimo D'Alema che ha letto sulle agenzie di stampa le frasi di Berlusconi dopo essere stato ieri a collo-

quio con Ciampi ha preferito non commentarle. Achille Occhetto è tornato ad esprimersi sull'iniziativa del presidente della Fininvest rispondendo alle domande dei telegiornali ma senza entrare direttamente nel merito della «lettera aperta» diffusa ieri pomeriggio. «Tutti possono entrare in politica - ha osservato - l'altro il leader della Quercia - Berlusconi ci entra anche con le sue reti. Ieri al servizio di Craxi e oggi di Fini, e ci entra sempre male, meglio che ne esca. Si dedichi allo sport che è l'unico settore in cui riesce bene. Conversando a Botteghe Oscure con i giornalisti televisivi ha anche aggiunto che se davvero Berlusconi decidesse di abbandonare l'imprenditoria per la politica questo «sarebbe grave per l'imprenditoria per il Milani» e anche per la politica



Tre errori in una sola volta. Ma al di là delle battute il segretario del Pds guarda con preoccupazione al fatto che ci sia in alcuni imprenditori «la paura di non essere più rappresentati da un certo politico che li proteggeva e oggi per proteggerli mettono insieme in una santa alleanza tutte le peggiori forze reazionarie del paese. E questo», osserva Occhetto - «costituisce un fronte moderato in alternativa alla sinistra ma che lo si voglia fare con Fini e con i fascisti è una vera sciocchezza». Su questo tema il leader della Quercia si è diffuso anche in un'intervista che apparirà oggi sulla Repubblica. A chi ieri gli faceva notare che non c'è solo Fini tra i punti di riferimento politici indicati da Berlusconi, Occhetto ha risposto: «Voglio vedere quei socialisti che fanno un centro con i fasci-

Achille Occhetto e sotto Massimo D'Alema. In alto Silvio Berlusconi

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

Fininvest, un «impero» con le banche alle costole

Da 50 giorni un «esterno», Franco Tatò, amministra il gruppo. L'ultimo «no» sull'affare Rinascente



Per un'ora sarebbe rimasto seduto in portinella ad accogliere con un sorriso sardonico tutti coloro che arrivavano compresi i ritardatari. Il giorno dopo come per incanto la doppia totalità degli impegni è giunta con largo anticipo al lavoro. È da allora la giornata lavorativa si è allungata di almeno un'ora. Alla Fininvest si staccano che le cose siano andate esattamente così. La leggenda, riviste ad ogni tentativo di correzione e questo già di per sé dice bene del clima creato dal Tatò e del nuovo amministratore delegato.

La difficoltà soprattutto quelle dei quadri superiori sono imminente nei giorni immediatamente successivi. Dopo una brevissima pausa dedicata allo studio degli incarichi che gli erano stati consegnati Tatò ha cominciato a riunire la «prima linea» della Fininvest. Quali sono le prime cinque voci di spesa. Quali i primi tre fornitori per ciascuna voce. Panico. A cascata tutti i strutture dirigenti è stata messa alla frusta. Tatò chiede dati dai dati e nessuno prima di lui ha mai pensato di riunirli con quel metodo. Si scartellò la notte e giorno sui tabulati e si Finio sorprese e concentrazioni.

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

«Intorno all'ex partito comunista si va coagulando una alleanza di sinistra per governare il paese. Di questa alleanza molti italiani parlano, e tra questi io stesso non mi fidano. Si presenta come una sfida al buon-senso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

Assemblea nazionale della Consulta dell'impresa

L'ARTIGIANATO E L'IMPRESA DIFFUSA: UNA RISORSA PER LO SVILUPPO.

Introduzione di **Andrea Margheri** coordinatore nazionale della Consulta dell'impresa

Partecipano **Gavino Angius** Responsabile area lavoro **Massimo D'Alema** Presidente Gruppo Pds alla Camera

Roma, 25 novembre 1993, ore 9 30 Sala Gioconda, Hotel Jolly Leonardo da Vinci via dei Gracchi, 324